

In&Out

Periodico trimestrale dell'Associazione "Mamme Separate" Onlus di Como, Associazione per la difesa dei diritti dei figli nelle separazioni. Autorizzazione Tribunale di Como n. 29/2001 - Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Como

Processo ai genitori separati

Al convegno "Processo agli adulti" organizzato dal Centro Studi sui problemi dell'età evolutiva - HANSEL & GRETEL di Moncalieri (TO) sono stati chiamati in causa i genitori separati, ed a me è stato affidato il compito di difenderli. Il Convegno in realtà vedeva accusati non solamente noi genitori separati ma Istituzioni, professionisti, insegnanti, educatori, giudici, giornalisti ecc. in una sorta di processo, all'interno del quale vi erano la pubblica accusa e la difesa. Ed è stato dentro la raffigurazione immaginaria di un processo, dentro il gioco dell'accusa, della difesa e della giuria, che si collocavano interventi di riflessione sul-



le attuali problematiche delle relazioni tra gli adulti e i bambini. Il Convegno tenutosi a Torino il 18 gennaio scorso si poneva un altro importante appuntamento: quello di presentare il nuovo progetto MOVIMENTO PER L'INFANZIA, che vede impegnati diverse Associazioni sparse in varie parti d'Italia, tra cui la nostra, e che vuole formulare proposte nei più disparati ambiti purché dalla parte dei bambini.

Processo quindi ai genitori separati, nel ruolo dell'accusa l'Avvocato Maria Cristina Bruno Voena, avvocato del Foro di Torino.

Rosy genduso - vedi articolo a pag. 2

LA NOSTRA INIZIATIVA IN DIRITTURA D'ARRIVO Sta per concludersi il progetto "genitori non si nasce si... diventa"



Il progetto ideato e realizzato dall'Associazione volge ormai al termine nel senso che trascorso un anno si chiude questa bellissima esperienza. Famiglie volontarie che si sono rese disponibili per aiutare altre famiglie in momentanea difficoltà. Il progetto ha dato la possibilità a 26 genitori separati di essere seguiti per circa un anno con interventi specifici a domicilio per essere aiutati non solamente nel loro quotidiano ma soprattutto a trovare un sollievo di amicizia e di contatto relazionale. I genitori inoltre hanno potuto utilizzare dei corsi di formazione studiati appositamente per le esigenze e le loro problematiche quali Corso sulla Comunicazione (trovare nuove modalità di dialogo con l'ex Corso sull'alimentazione (per capire meglio cosa e in che modo vanno alimentati i bambini) Corso sull'economia domestica sia dal punto di vista della

gestione economica ma come lavare, stirare, cucire e cucinare. Gli interventi a domicilio sono stati coordinati dalla Dott.ssa Sonia Lavarda mentre gli altri formatori sono: Corso ai volontari su ruoli, competenze e confini operativi, Dott. Marco Fraccaroli, psicologo. Corso sulla comunicazione ai genitori, Dott.ssa Marga Domenech, psicopedagogista. Corso sull'alimentazione, Dott.ssa Caterina Funari. Corso sull'economia Domestica, Signora Emy Genduso. Il progetto ha potuto realizzarsi soprattutto al prezioso contributo dato dai volontari che hanno aderito con spontaneità e slancio alla richiesta di aiuto, grazie a loro famiglie hanno trovato una nuova modalità di rete tra le famiglie, elencarli tutti è un modo per ringraziarli di cuore; Liliana, Annunziata, Paola, Milena, Michela; Ma-

ria C; Silvia; Rossana; Maria B.; Renata, Romano...

Segue a pag. 4

Inizia il Corso di Auto Mutuo Aiuto



Conoscere e utilizzare la rete dell'auto - mutuo - aiuto è indispensabile per poter dare risposta a coloro che vivono un problema e che possono loro stessi diventare una risorsa per gli altri.

Il Corso, in collaborazione con il Centro Servizi del Volontariato di Como e con altre quattro associazioni, si svolgerà nelle seguenti date:

Sabato 10/17/24 maggio
dalle ore 9 alle ore 13

Sabato 31 maggio
intera giornata

Sabato 7 giugno
dalle ore 9 alle ore 13

Docenti:
dott. Andrea Noventa - psicologo
dott. Marco Fraccaroli - psicologo
dott. Marga Domenech - tutor/formatore

Spunti di riflessione

In questo numero:
Molte persone che in questi anni si sono rivolti alla nostra associazione e che si sono sposati in Chiesa hanno manifestato il loro disagio e a volte una vera e profonda sofferenza per non sentirsi più comunione completa con i valori della loro fede.

Segue a pagina 3

Orari apertura del Centro

Il Centro Sostegno Separati/Divorziati apre al pubblico nei seguenti orari:

Lunedì/sabato dalle 9,30 alle 12
Venerdì dalle 15 alle 17
Riceve su appuntamento il mercoledì
Offre orientamento legale/psicologico e Mediazione Familiare
Indirizzo: Via di Lora 22 - Como - c/o la Circostrazione 2

NEL PROSSIMO NUMERO

L'Associazione Mamme Separate pubblica il suo primo libro
Ikona Edizioni - Csv Como

I dati dell'attività 2002 - Bilancio Consuntivo

L'avvocato risponde

In&Out mette a disposizione di abbonati e lettori un servizio di consulenza legale. Nella nostra rubrica saranno pubblicate sentenze di interesse generale, mentre l'Avvocato... risponderà alle Vostre domande che giungeranno in Redazione.



Segue a pagina 2

“Processo ai genitori separati”

Quali sono state le accuse mosse ai genitori separati?

Prima di elencare le domande/accuse rivolte ai genitori separati vorrei precisare che non dobbiamo dimenticarci che tutto il convegno/processo ruotava intorno all'atteggiamento “adultocentrico” dell'adulto che dimentica molto spesso i bisogni dei bambini, mettendo in evidenza in quanti casi i bambini non sono ascoltati e sollecitando il cambiamento nell'adulto. E' possibile cambiare i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i giudici, i professionisti e sollecitarli ad una maggiore sensibilità nei confronti dei bambini? Se i bambini sono al primo posto nel cuore dei genitori, noi genitori separati facciamo veramente di tutto per evitare ai nostri figli i traumi che ben conosciamo scaturiti dal forte scontro che quasi sempre li rende spettatori inermi incapaci di reagire? Che dire del fatto che i nostri bambini soffrono perché vengono usati come strumento di comunicazione fra i loro genitori? Ci siamo mai chiesti cosa provano i nostri bambini dentro questo “caos”? Non voglio infierire sui genitori separati ma credo che continuando a diffondere una nuova cultura della separazione, dove fra due coniugi che si separano non ci sia più un genitore vincente ed uno perdente, si potranno trovare nuovi modelli e nuove risorse per ridurre il conflitto e così nuovi strumenti per continuare a dare serenità ai propri figli. I figli per crescere hanno bisogno di avere entrambi i genitori, purché



questi siano in condizioni di poter garantire loro serenità, ascolto e attenzione.

L'accusa ai genitori

1) Deresponsabilizzazione totale del genitore non affidatario che, spesso e volentieri, diventa per i figli una sorta di “evasione” dal quotidiano di chi deve occuparsene mantenendoli, educandoli, facendo loro fare i compiti ecc. Questo comportamento è assolutamente controproducente per i minori, che ricevono messaggi contrastanti.

2) Genitori affidatari che non consentono all'altro genitore di vedere i figli e di occuparsene come vorrebbero, strumentalizzando i figli

per rivele personali nei confronti dell'ex coniuge. Questi comportamenti generano sofferenza nei confronti dei bambini.

3) Genitori non affidatari che non pagano l'assegno, che non pagano le spese (i figli di genitori separati vivono più “poveramente”, no scuole private, no vacanze studio, problema dei ragazzi maggiorenni che fanno dei “lavoretti”, eccessiva responsabilizzazione di questi ragazzi sotto il profilo economico). Viceversa, genitori non affidatari che, probabilmente per placare i loro sensi di colpa, “pagano” i figli, dando loro denaro senza il controllo del genitore affidatario (si creano messaggi contrastanti, difficol-

tà nell'educazione, modelli di vita differenti).

4) Genitori che pretendono che i figli “rispettino le loro scelte”, obbligandoli a frequentare la loro compagnia o i loro compagni.

La difesa dei genitori separati

La famiglia che si separa non è preparata alle conseguenze che ben conosciamo; i genitori di fronte a forti situazioni di conflitto non sono in grado di salvaguardare l'equilibrio dei propri figli, che seppur amati diventano vittime e strumenti del rancore degli adulti. Per questo proponiamo che la famiglia che inizia ad avere delle difficoltà sia aiutata, quindi non lasciata sola, magari prendendo in considerazione la separazione solamente dal punto di vista patrimoniale e non partendo dalla pianificazione della vita futura dei propri figli.

I genitori in separazione sono lasciati soli, è per questo che a mio avviso bisognerebbe che ci fossero dei Centri polifunzionali dove la coppia può essere ascoltata ed aiutare a trovare con l'aiuto di esperti modalità di collaborazione per la risoluzione del conflitto ed essere aiutata a ragionare come operare per programmare la vita ed il futuro dei figli.

La coppia spesso, anzi quasi sempre, si rivolge ad un legale, che non è né psicologo né un terapeuta. Aiutarla con nuovi strumenti quali la Mediazione Familiare, innovativo e poco conosciuto come risoluzione di un conflitto, ma non sempre pre-

sa in considerazione in quanto i genitori separati non hanno voglia di lavorare su di sé, preferendo affidare ad altri la soluzione dei propri problemi.

L'altro problema che assilla molti i genitori riguarda l'assegno di mantenimento. Abbiamo genitori affidatari dei figli che ricevono degli assegni di mantenimento al di sotto del minimo sociale, anche 100 euro al mese, e molti dopo la separazione devono cercare un nuovo lavoro per integrare l'assegno di mantenimento non sufficiente per garantire ai figli almeno una qualità di vita migliore. La separazione modifica il tenore di vita dei figli che confrontandosi con i loro amici vivono momenti di disagio e di povertà. Vediamo allora figli adolescenti che sopperiscono economicamente ai doveri dell'altro genitore procacciandosi il reddito necessario. Tutto ciò priva i figli della possibilità di fare delle scelte di vita consapevoli rinunciando molto presto allo studio, e maneggiando danaro spesso senza farne buon uso.

Ricominciare affettivamente per alcuni genitori diventa quasi una esigenza vitale. A volte ritengono di non avere scelte e di non potere aspettare i tempi di elaborazione dei figli pensando di proporre loro un nuovo modello di famiglia ideale che sostituisca quella d'origine, senza pensare che i figli non hanno bisogno di avere una famiglia a tutti i costi ma un padre e una madre sereni e presenti con scelte educative comuni.

Cosa provano i genitori di fronte alla separazione?

Ci si trova soli, con le risorse psicologiche ed emotive in proprio possesso, a rispondere alle aumentate richieste e sollecitazioni provenienti dai figli

La separazione coniugale va intesa come un processo che coinvolge l'intero nucleo familiare e che implica inevitabilmente anche delle modificazioni negli atteggiamenti e nei comportamenti educativi dei genitori nei confronti dei figli.

Per questa ragione è importante che i genitori riesaminino, alla luce delle trasformazioni familiari, anche i loro comportamenti e più in generale riflettano sulla ridefinizione in atto all'interno dei rapporti con i figli.

Un primo cambiamento, dovuto principalmente alla cessata convivenza tra i genitori, è rappresentato dall'impossibilità di accedere ad un confronto quotidiano sul tema della gestione educativa: con l'uscita di casa del genitore non affidatario viene di fatto a mancare una compresenza nel quotidiano dei modelli educativi genitoriali, compresenza che costituiva fondamento per la costruzione di ogni intervento educativo.

Viene a mancare come genitori, la sponda sulla quale smussare le proprie convinzioni educative e con la quale ricercare posizioni di compromesso. Ci si trova soli, con le risorse psicologiche ed emotive in proprio possesso, a rispondere alle aumentate richieste e sollecitazioni provenienti dai figli, e nel far questo inevitabilmente si tende a valorizzare e proporre soprattutto gli interventi educativi in sintonia con il proprio modo di pen-

sare al bene dei propri bambini.

E' quindi abbastanza naturale che un genitore ansioso nei confronti dei pericoli sociali lo diventi ancor più nel momento in cui si trovi sprovvisto di risposte di rassicurazione o di ridimensionamento sui pericoli avvertiti, così come un genitore normativo o al contrario permissivo tenderà più facilmente al tipo di relazione che sente di padroneggiare meglio e che in più giudica migliore.

Soprattutto durante le prime fasi della separazione, caratterizzate da rabbie, rancori, rifiuti nei confronti dell'ex partner, risulta difficile pensare ad una possibile “conservazione psicologica” del contributo dell'altro.

In altri casi proprio perché viene a mancare il confronto anche conflittuale con l'altro coniuge, può accadere di sentirsi smarriti e confusi, vulnerabili a giudizi e critiche esterne e perciò di attuare atteggiamenti educativi imprevedibili e contraddittori.

Un primo rischio però è che tale iniziale e forse fisiologico irrigidimento sulle proprie convinzioni educative venga mantenuto nel tempo e/o esercitato senza critica o revisione alcuna; oppure che le modalità educative dell'ex coniuge continuino ad essere vissute da un genitore come causa principale delle difficoltà incontrate nella relazione con i propri figli, oppure ancora che non si cerchi rimedio allo smarrimento avvertito.

In questi casi si può giungere a posizioni estreme sia nel senso dei vissuti dei genitori nei confronti dei figli (preoccupazione, ansia, rabbia, disimpegno...), sia rispetto all'applicazione sempre più rigida o confusa dei modelli educativi.

Un altro atteggiamento che va contrastato è quello del ricorso da parte di un genitore a continue e sistematiche squalifiche sull'intervento educativo proposto dall'ex partner. E' invece necessario ap-



E' necessario approdare alla consapevolezza da parte di entrambi i genitori che la nuova organizzazione familiare è conseguenza di una perdita preziosa per i figli

prodare alla consapevolezza da parte di entrambi i genitori che la nuova organizzazione familiare è conseguenza di una perdita preziosa per i figli (la famiglia unita) e che tale mancanza impone la necessità di collaborare per dettare nuove regole e nuovi accordi educativi, e questo per il bene dei figli stessi.

I genitori che non accedono a tale consapevolezza, spesso oscillano tra posizioni idealizzate rispetto al proprio ruolo di mono-genitore e altre più depresse, insicure, bisognose di conferma sulle proprie capacità educative. In questi casi gli errori a cui più spesso si tende, a volte inconsapevolmente, sono quelli di rivolgere al figlio la propria richiesta di approvazione, oppure di ingraziarsi il figlio per paura di un suo giudizio negativo.

Ad esempio risulta difficile per un genitore che si trova in questa situazione proporsi come normativo e “cattivo” allorché un figlio magari adolescente minaccia trasferirsi dall'altro genitore.

La situazione che si può venire a creare, paradossale e dannosa per lo sviluppo psicologico dei figli, è che essi si percepiscano giudici dell'operato del genitore impegnato nel compito di educarli nella crescita. I ragazzi in questione avvertono un grande potere nelle loro mani, e non si rendono conto fino in fondo del rischio evolutivo a cui stanno andando incontro: quello di

crescere senza un riferimento adulto sicuro, dal quale trarre ispirazioni e nei confronti del quale condurre le proprie battaglie, sperimentando il limite di rottura del rapporto e al tempo stesso facendosi contenere. La perdita riguarda la possibilità di mettere in atto quei movimenti psicologici e relazionali necessari per la costruzione di un saldo senso di identità personale.

Il genitore separato è un genitore suo malgrado esposto più di altri a questo rischio educativo. Diventa allora necessario che i genitori non smettano di parlare tra loro dei figli, o quanto meno ricomincino presto a scambiarsi le informazioni e le sensazioni avvertite.

E' fondamentale conservare un senso di importanza rispetto al contributo educativo dell'altro genitore e non innescare pericolosi percorsi di squalifiche reciproche.

Il genitore consapevole di questo, sarà un adulto più disposto a mettersi in discussione, a rivedere il proprio atteggiamento educativo e se è il caso a richiedere un aiuto psicologico. Questa è un'importante garanzia per lo sviluppo emotivo e psicologico dei figli, perché ripropone ai loro occhi l'immagine di genitori desiderosi di mettere i figli al primo posto, in grado di affrontare le difficoltà senza eccessivi irrigidimenti, smarrimenti o negazioni, e al tempo stesso capaci di modellare e proporre in modo fermo, nuove posizioni educative che siano d'aiuto ai figli.

Spunti di riflessione

Segue da pag. 1

Questa rubrica offre l'opportunità ai nostri lettori di portare alla luce le proprie esperienze e sofferenze, dandoci modo di approfondirle e scambiarle, proponendoci anche un momento di riflessione. Invitiamo i nostri lettori a scriverci. Saranno pubblicate lettere, articoli ed e-mail che ci perverranno di volta in volta. Anche in questo numero proponiamo una lettera pervenutaci da una mamma separata, madre di un bambino di 7 anni, dove si mette in luce la sofferenza e la solitudine che a volte, o forse spesso, si sente e si fa più forte sotto le feste natalizie.

a cura di
Renata e Marco Matteucci
Operatori di pastorale familiare
per Separati/Divorziati

Nel numero 4 (ottobre 2002 di IN OUT), una lettrice di Roma ci chiedeva informazioni sulla pastorale dei separati e su eventuali iniziative presenti nella sua città. Ci siamo in quell'occasione limitati a presentare i gruppi "In cammino" di Como e Sondrio, riservandoci di riprendere l'argomento. L'occasione ci è stata offerta dalla partecipazione al terzo incontro nazionale dei gruppi di preghiera di separati ed operatori pastorali che si è svolto il 23-24 novembre scorso a Caravaggio. Oltre ad alcuni di noi, erano presenti persone provenienti da Caltanissetta, Brescia, Bergamo, Milano, Lecco e Roma, in rappresentanza di altrettanti gruppi e assai interessante e costruttivo si è rivelato lo scambio di esperienze.

Significativa è stata soprattutto la presenza di Mons. Dante Lafranconi, vescovo di Cremona e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita.

Ci sembra perciò importante far conoscere ciò che ci ha detto in risposta alla richiesta fatta dalla nostra presidente, sign.ra Genduso, di conoscere ciò che in termini pastorali la chiesa intende proporre per le famiglie che vivono il dramma della separazione.

Mons. Lafranconi ha esordito dicendo che il primo obiettivo è quello di continuare a sentirsi nella chiesa e di aiutare la chiesa a comprendere meglio la realtà della separazione, per meglio valorizzarla. Essere nella chiesa significa accompagnare chi vive la vicenda faticosa della separazione a riscoprire il volto di Dio, a ritrovare la bellezza dell'amore di Dio.

Per raggiungere questo obiettivo, i sacerdoti, gli operatori pastorali devono essere attenti ad amare le persone che si trovano in questa condizione e a proporsi nell'accom-

pagnamento in un cammino di fede. Mons. Lafranconi si è poi soffermato a riflettere sulla tipologia dell'operatore familiare. Le strutture istituzionali (consultori) devono essere affiancate da altre realtà (gruppi di attenzione, di auto/mutuo aiuto), in cui siano presenti persone preparate, sensibilizzate, scelte anche tra i separati stessi, risorsa importante, per un contributo di in-

per riquificarli meglio, i corsi di preparazione al matrimonio perché, quanto più ci si prepara alla vita a due, tanto più si fa prevenzione.

Le parrocchie dovrebbero sostenere tutti questi gruppi di riferimento ed è in questa linea, ha concluso mons. Lafranconi, che si sta organizzando "Punto Famiglia", una rete di servizi sparsa sul territorio nazionale ai quali ci si può collegare per avere indica-

sto è anche già trattato all'interno del libro di Giacinto Bosoni che vi presentiamo nella rubrica "Libri che vi consigliamo" a pagina 4 di questo numero di In&Out.

Dal dibattito che è seguito all'intervento di mons. Lafranconi, sono emerse esperienze e problemi dei vari gruppi presenti dei quali forniamo alcuni recapiti:
Emanuele Ernesto - Milano

Torretta Anna - Roma
Tel. 06 8861830
e-mail: atorretta@romascuola.net
Vezzoa Giuseppe e Lorena - Bergamo
Tel. 035 311481
e-mail: beppev@libero.it
Per il Gruppo di Como:
Mondelli Anna e Gioglio
acgm.mond.it
Matteucci Renata e Marco
e-mail: antrmr@iol.it



tuazione e attenzione che può offrire solo chi ha vissuto la dolorosa esperienza sulla propria pelle.

Sarebbe opportuno creare anche una rete di attenzione attorno alle coppie in crisi, ad esempio gruppi di condivisione tra coppie di sposi che possono sostenere altri, e rivedere,

zioni e suggerimenti. Il vescovo di Cremona ha aggiunto di ritenere importante l'aiutare sempre più i sacerdoti ad affrontare con chiarezza di idee e di dottrina i vari aspetti della separazione, attenti soprattutto alla persona e alla sua particolare situazione (L'argomento propo-

Tel. 02 6552308
e-mail: emanuele.milano@tiscalinet.it
Virone Giovanni - Caltanissetta
Tel. 0934 551690
e-mail: virone@libero.it
Scappaticci Tommaso - Tarquinia/VT
Tel. 0766 855493
e-mail: tommasoscappaticci@tin.it

Mons. Dante Lafranconi con l'equipe di Como: Giovanna Astolfi, Galdino Riva, Marco e Renata Matteucci, Giorgio e Anna Mondelli, Rosy Genduso

SENTENZA BOOMERANG

Lo ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione con la Sentenza n.559 del 2003, che ha respinto il ricorso di una donna che si era vista togliere l'affidamento del figlio minore a causa del suo comportamento ansioso ed iperprotettivo

Perde l'affidamento del figlio la madre troppo apprensiva

Se la madre è troppo apprensiva ed iperprotettiva nei confronti del figlio minore, quest'ultimo in caso di separazione può essere affidato al padre.

Lo ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione con la Sentenza n.559 del 2003, che ha respinto il ricorso di una donna che si era vista togliere l'affidamento del figlio minore a causa del suo comportamento ansioso ed iperprotettivo.

Il più delle volte siamo abituati a sentir parlare o a conoscere di padri ai quali viene negato l'affidamento dei figli e poche volte è la madre ad allontanarsi dalla casa coniugale; ma al di là di tutte le considerazioni che si possono fare in merito e che sottendono alcuni preconcetti storici o presunzioni sociali, questa sentenza sembra rilevante proprio perché pone l'accento sul criterio che viene posto alla base di talune decisioni in materia di affidamento di figli minori in caso di separazione personale dei coniugi. Poiché infatti è il minore al centro dell'interesse da tutelare, sono i suoi i diritti che prevalgono.

In particolare, nella situazione posta all'esame della Corte di Cassazione, è stato il comportamento tenuto dalla madre ad essere considerato lesivo dell'interesse del minore. La



Suprema Corte, nel confermare la sentenza della Corte di Appello, ha ritenuto infatti che un comportamento eccessivamente iperprotettivo può essere pregiudizievole e dannoso per la crescita di un bambino. Detto comportamento, messo sotto accusa, è stato vagliato da ben tre consulenze tecniche e da valutazioni effettuate da psichiatri e psicoterapeuti specializzati nella materia e da tutti le indagini effettuate è stato accertato che il comportamento ec-

cessivamente apprensivo ed iperprotettivo della madre era proprio la causa principale dei problemi del minore: un atteggiamento il suo che ha comportato anche il completo fallimento dei tentativi posti in essere da consulenti e terapeuti per la ripresa del rapporto tra la stessa ed il marito.

La Corte ha dunque deciso per l'affidamento del figlio minore al padre ed anche per l'addebito in capo alla moglie della separazione.

Come è noto, in materia di affidamento dei figli minori, il Giudice della separazione e del divorzio deve attenersi al criterio fondamentale dell'esclusivo interesse morale e materiale della prole (posto per la separazione dal legislatore della riforma sul diritto di famiglia nell'art.155 c.c. e per il divorzio dall'art.6 della relativa legge). Il Giudice in buona sostanza deve privilegiare quel genitore che appaia più idoneo a ridurre al massimo, e co-

munque nei limiti consentiti da una situazione traumatizzante, i danni per il minore derivati dalla disgregazione del nucleo familiare e ad assicurare il miglior sviluppo possibile della sua personalità, in quel contesto di vita che risulti più adeguato a soddisfare le sue esigenze materiali, morali e psicologiche. Peraltro, il principio della tutela dell'interesse del minore comporta che il Giudice della separazione e del divorzio non sia chiamato per attribuire all'uno o all'altro genitore uno o più diritti, o uno o più poteri bensì per individuare gli interventi e le misure idonee a ridurre il rischio di danni per lo sviluppo dei figli coinvolti nella crisi familiare.

Non è il modo di amare di un genitore, e nel caso in specie della madre, ad essere accusato o valutato, ma l'effetto che tale sentimento ha nel minore. Nelle situazioni complesse che si vengono a creare in caso di separazione e divorzio, a volte il figlio viene usato quale "arma" da utilizzare per soddisfare proprie volontà o desideri, od anche è "l'alibi" per giustificare alcuni atteggiamenti e comportamenti. E si comprende quanto sia difficile per un genitore fare la cosa giusta non per sé bensì per il figlio.

Dott.ssa Paola Casarotti

Primaverafesta

Primaverafesta, Festa del Volontariato, della Cooperazione e della Promozione sociale. IV edizione - 8 giugno 2003 Como - Piazza Cavour - dal tema "Mai più barriere" Organizzata dal Forum Comasco del Terzo Settore - Centro Servizi del Volontariato - Federsolidarietà - Confcooperative - Legacoop.

Eccoci ancora in piazza, come lo scorso anno quando con entusiasmo più di 70 aderenti hanno voluto essere presenti alla manifestazione con l'obiettivo di condividere e portare tra la gente il valore e il

significato che volontariato e cooperazione rivestono per la nostra comunità. L'inaugurazione avverrà il 12 aprile a Como città, seguiranno diversi eventi sul territorio fra cui un Open Day delle associazioni e delle cooperative cittadine. Ogni associazione aprirà la propria sede tutto il giorno e sarà predisposta una mappa di percorso per i cittadini che potranno visitare le associazioni aderenti all'iniziativa. Primaverafesta si ripropone dunque come momento di forte presenza sul territorio della nostra provincia con le voci ed i volti delle persone che svolgono volontariato.



Come sempre i nostri volontari emergeranno con la loro preziosa presenza la giornata mentre per quanto vorranno conoscerci più da vicino è possibile visitare e ritirare i nostri programmi e materiale illustrativo al nostro stand. Vi aspettiamo numerosi.

SEGUE DA PAG. 1 IL PROGETTO GENITORI NON SI NASCE... SI DIVENTA

I genitori si interrogano



Diamo la parola ai genitori che hanno utilizzato il progetto

Parla una mamma non affidataria dei figli

Il progetto mi ha aiutato a capire che non ero finita come genitore, che avevo ancora da dare come madre, che sbagliavo e che quindi dovevo correggermi. Il progetto mi ha aiutato a migliorare avvicinandomi ai miei figli. Aiutando loro partivo anche da me. Lavorando su di me sono riuscita ad avvicinarmi a loro ma anche al mio ex marito. Il progetto molto bello e nuovo, bisognerebbe riproporlo perché abbiamo ancora bisogno di essere sostenuti, soprattutto nell'assistenza domiciliare, per non sentirci soli.

Un papà

A volte ero molto distaccato da mio figlio. Mi sono avvicinato al progetto in modo egoistico. Ho partecipato perché serviva a me. Poi piano piano ho potuto vedere da un'altra luce i problemi e la sofferenza dei bambini di noi genitori separati, piano piano ho riacquisito sicurezza e mi sono avvicinato a mio figlio di

più, cercando di stargli più vicino, il progetto che è durato un anno avrebbe bisogno di essere proseguito in quanto potrebbe maggiormente rafforzarci e cogliere l'obiettivo del progetto stesso (aiutando i genitori si aiutano i bambini).

Una mamma

Avevo un figlio, nel senso che era mio, affidato a me, ma lo sentivo molto lontano perché soffriva della nostra situazione e si era molto legato al padre. Il progetto mi ha aiutato ad avvicinarmi a lui, facendomi ritrovare. L'unica cosa che non sono riuscita a migliorare è la comunicazione con il padre del mio bambino. Non ho trovato il modo di collaborare con lui nemmeno per quanto riguarda l'educazione di mio figlio, ritengo che bisognerebbe riproporre ancora corsi sulla comunicazione.

Un papà

Ho utilizzato alcune parti del corso per motivi di tempo, ma un altro

aspetto che mi interesserebbe approfondire è quello del rapporto con i figli in età evolutiva, come genitore separato non ho molti problemi, per fortuna, ma mi piacerebbe conoscere e sapere in che modo mi posso rapportare con i miei due figli, che stanno entrando nella pre-adolescenza. Non vivendo insieme alla loro madre, a volte mi viene difficile capire cosa provano, dove stanno andando i miei figli, come sarà il loro futuro, mi riferisco dal punto di vista emozionale e delle caratteristiche che riguarda la sfera dell'adolescente. Inserire quindi degli incontri formativi per i genitori ed essere aiutati a capire meglio, confrontandosi con uno psicologo, mi piacerebbe e mi darebbe più tranquillità e sicurezza come genitore.

Un papà

Adesso sono papà di 4 figli, di cui 1 del mio precedente matrimonio, 2 sono figli della mia attuale compagna, un bimbo in arrivo. Ho molti problemi nel gestire questi quattro figli - La mia presenza di "padre" ha aiutato i due figli della mia attuale compagna, avevano problemi, ora stanno migliorando ma ho messo in crisi il rapporto con mio figlio. Mio figlio è geloso. Ho tratto molto vantaggio dal progetto, soprattutto nell'assistenza domiciliare, che avrei voluto proseguisse.

Una volontaria figlia di genitori separati

Io ho 25 anni, mio padre ha una compagna con una figlia. Sono gelosa di lei. L'unica cosa che mi farebbe piacere è sentire più presente mio padre.

LIBRI CHE VI CONSIGLIAMO



Il coraggio di amare... quando il matrimonio fa soffrire

Presentazione

"Molte persone arrivano al divorzio, pur non volendolo veramente." Così si esprime una signora separata da due anni. Può accadere che, pur amandosi, una coppia arrivi al divorzio? Può accadere che sotto la cenere di un amore finito, ci sia ancora un tizzone che vive? Rabbia, amarezza, delusione, disperazione sono segni di una storia d'amore giunta al capolinea o forse il risvolto di un amore che è stato profondamente ferito? Il contrario dell'amore non è l'odio ma l'indifferenza.

Questo libro "Il coraggio di Amare" di Gerald Foley, Edizione Elleci € 9,50 nasce da una lunga esperienza denominata "Retrouvaille" in cui coppie hanno sfidato se stesse e la loro forza d'amore, riuscendo a far rivivere una fiamma. A ridare nuova speranza alla loro vita e in tanti casi a riscoprire una dimensione più ricca e più feconda del loro amore (www.retrouvaille.it)

Nella nostra rubrica *Spunti di riflessione* di pag. 3 abbiamo trattato il tema "I separati e la Chiesa". Nell'articolo sembrerebbe che non sia stato fatto nulla fin'ora per noi separati.

Il libro che presentiamo consigliandone la lettura ci dà la possibilità di scoprire che in tante realtà le risposte ci sono e che in tante altre si sta prendendo coscienza della sofferenza delle persone separate che non devono sentirsi esclusi ma appartenenti alla Chiesa.



Sempre Amati dal Padre

Matrimoni in difficoltà e cura pastorale
Di Giacinto Bosoni
Edizione San Paolo - € 6.50

Coppie di sposi in grave crisi matrimoniali, separati, divorziati non risposati, divorziati risposati, cristiani sposati solo civilmente o semplicemente conviventi: quale cura pastorale la comunità ecclesiale può mettere in atto nei confronti di questi battezzati? Cosa possono e devono fare le comunità parrocchiali e tutti i fedeli?

In questo volume una sintetica e precisa analisi delle diverse situazioni (con relative implicazioni pastorali, teologiche, sociali, psicologiche, educative, umane) e alcuni suggerimenti alla luce delle indicazioni del Magistero.

L'autore, Giacinto Bosoni ha ascoltato, partecipato ad esperienze di varia natura e offre in questo volume il risultato di questa ricerca.

Prefazione di padre Giordano Muraro.

Non perdiamoci di vista, tenete in mente le scadenze

Corso formazione auto mutuo aiuto - maggio/giugno 2003 (pag. 4)

Apertura Primavera Festa Giornata Open Day e Manifestazione in Piazza - aprile/giugno 2002 (pag. 4)

Giornata Internazionale della Famiglia - 17 maggio 2003 - vendita della ginestra simbolo della famiglia (nel prossimo numero)

Pubblicazione Primo libro Associazione Mamme - giugno 2003 (nel prossimo numero)

Si riparte col Progetto Caleidoscopio - Convenzione coi Comuni firmatari (nel prossimo numero)

Scriveteci

In&Out vuol essere un filo di collegamento, una "corrispondenza" che spediamo a casa vostra. Vi preghiamo di risponderci, di fare osservazioni e proposte; di sollecitarci con le vostre riflessioni ed i vostri problemi; di arricchirci con le vostre esperienze.

Il nostro indirizzo

Associazione Mamme Separate - O.n.i.u.s.
22100 Como - Via Muggiò, 23
Tel. e Fax 031.525979
www.mammeseparate.it
E-mail: mammeseparate@libero.it

Legge 675/96: tutela dei dati personali

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di In&Out. Con l'inserimento nella nostra banca dati hai l'opportunità di ricevere In&Out e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni rivolgendoti al responsabile dei dati presso la nostra sede.

In&Out

Direttore responsabile
Romano Meroni

Direttore editoriale
Rosy Genduso

Progetto grafico e impaginazione
Nuoveparole (Como)

Stampa
Grafica Alta Brianza
Lambrugo (CO)

Comitato di redazione:
Antonella Attubato
Paola Casarotti
Marco Fraccaroli
Marco e Renata Matteucci
Silvia Maganuco
Alessandra Casalnuovo
Maria Cioffi
Mariagrazia Giannone

ADESIONE 2003

Abbiamo bisogno di voi

Con questo numero iniziamo la nostra raccolta fondi per sostenere le iniziative della nostra associazione. Aiutateci e continueremo a nostra volta ad aiutare. Per questo Vi chiediamo di aderire inviandoci un contributo quale quota di adesione. Ricordiamo per chi ci legge da poco che l'AMS è un'Associazione no profit, senza fini di lucro, apolitica ed aconfessionale. Si finanzia esclusivamente con le quote dei soci e con liberi contributi.

Le quote di adesione e i contributi possono essere inviati tramite:

Assegno non trasferibile intestato a Associazione Mamme Separate
C/c postale n. **13822465**

Bonifico presso il c/c bancario n. **210150/48 della Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza di Lippio** (cod. ABI 51430 - cab 08329)

Ricordate di specificare se il vostro versamento si riferisce a adesione anno 2003 o a contributo volontario. Per diventare Soci è sufficiente versare la quota annuale di adesione che per l'anno 2003 è di € 26. Per diventare Socio Sostenitore versare la quota di € 50.